

(I lavori iniziano alle ore 14.39 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2505 presentata da Batzella, inerente a "Progetto preliminare Parco della Salute, dell'Innovazione, della ricerca e della Scienza di Torino - mantenimento e ricollocazione posti letto"

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2505, cui risponderà l'Assessore Saitta. La parola alla Consigliera Batzella per l'illustrazione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

Lunedì 14 gennaio 2019 in IV Commissione sono stati auditi i rappresentanti di ANAAO Assomed Piemonte, il sindacato più rappresentativo dei medici ospedalieri. Nel corso dell'audizione sono stati illustrati i problemi e le criticità in relazione al futuro Parco della Salute, della Scienza e dell'Innovazione di Torino.

Considerando tutto quello che è accaduto negli ultimi giorni e tutti i vari articoli di giornale, volevo fare prima un quadro puntuale della situazione.

Nel progetto del futuro Parco della Salute verranno inglobati gli ospedali che attualmente afferiscono all'Azienda Ospedaliera Universitaria della Città della Salute: l'Ospedale Molinette, l'Ospedale Regina Margherita, l'Ospedale Sant'Anna e il CTO (Centro Traumatologico Ortopedico). Quest'ultimo, secondo questo progetto, verrà riconvertito in un Ospedale a media e bassa complessità.

Il problema maggiore, evidenziato dal sindacato nel corso dell'audizione, del quale io stessa avevo già parlato più volte e credo che l'Assessore si ricordi, perché avevo portato il dibattito anche qui in Aula, quando avevo posto il problema della riduzione dei posti letto che colpiva maggiormente l'area materno-infantile, in particolare, il Regina Margherita e anche il Sant'Anna.

Durante l'audizione è emersa una grande criticità, la più contestata, che riguarda la riduzione dei posti letto. Attualmente, sono presenti nella Città della Salute 2.441 posti; secondo il progetto preliminare del futuro Parco della Salute, i posti previsti saranno 1.070, ai quali si aggiungeranno 450 posti letto del CTO, che ora ne conta 277. Il taglio complessivo sarà di 921 posti letto.

Come già detto anticipatamente, secondo questi dati l'ambito materno-infantile verrà fortemente penalizzato; attualmente, all'Ospedale Regina Margherita che, come tutti ben sappiamo, è un polo pediatrico di eccellenza di rilevanza nazionale, ci sono 286 posti letto, mentre nel progetto preliminare ne sono previsti soltanto 90. Si tratta quindi di una riduzione importante pari a circa il 70 per cento. Inoltre, a oggi, non è ben chiaro dove verranno ricollocati questi posti; diminuiranno anche i posti dedicati all'area materna, dagli attuali 145 dell'Ospedale Sant'Anna si passerà a 50 posti letto.

Secondo una rappresentante sindacale di ANAAO, questo numero sarebbe anche sufficiente.

In Commissione avevo posto una domanda alla rappresentante sindacale di ANAAO sulla riduzione dei posti letto al Sant'Anna e secondo il suo parere il numero dei posti letto potrebbe essere sufficiente, però resta da chiarire dove verranno ricollocati gli altri posti letto mancanti.

I lavori del nuovo Parco della Salute non sono ancora iniziati, come tutti sappiamo; ci vorranno tanti anni prima della sua realizzazione e il progetto è in fase preliminare, pertanto è ancora possibile apportare tutti i cambiamenti necessari per modificarlo.

Interrogo l'Assessore per sapere se saranno mantenuti e ricollocati i 921 posti letto che non sono attualmente previsti nel progetto preliminare del futuro Parco della Salute, al fine di garantire lo stesso

numero di posti letto e di tutte le specialità già esistenti negli Ospedali Regina Margherita, Sant'Anna e Molinette.

PRESIDENTE

Grazie, collega Batzella.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Abbiamo già avuto modo in diverse occasioni di discutere di questo tema e anche dell'evoluzione, avvenuta negli ultimi decenni, dei sistemi sanitari in termini di organizzazione e in termini di qualità della cura, che hanno modificato l'organizzazione sanitaria. Basti pensare alla durata media della degenza di 15 o di vent'anni fa: per fortuna la qualità delle cure è migliorata.

È chiaro che quando abbiamo iniziato di discutere di questo tema, abbiamo cercato di metterci in linea con questi cambiamenti, per evitare gli errori commessi in passato, quando si è pensato che l'organizzazione sanitaria dovesse essere mantenuta sulla base dei parametri di allora. Questo ha causato - non soltanto da noi, ma anche in altre parti - un sovradimensionamento delle strutture ospedaliere, immaginando che la degenza media sarebbe stata sempre la stessa e non tenendo conto dei cambiamenti dal punto di vista tecnologico che stanno avvenendo nelle cure e (vorrei citare qualche nostro ospedale) ignorando una conseguenza: se gli ospedali non sono ben dimensionati, vi è un costo, soldi spesi per coprire degli errori anziché dedicarli alla cura dei pazienti; la metto così. Insomma, abbiamo voluto evitare di commettere ancora questi errori.

In ogni caso, l'obiettivo del Parco della Salute è quello di creare un nuovo polo d'eccellenza alla pari delle migliori strutture internazionali che si occupano di cura, ricerca e innovazione sulla salute, in grado di fornire le migliori cure possibili e insieme attrarre investimenti e nuove energie. Parliamo di alte complessità.

Lo studio è arcinoto, dal momento che è stato oggetto di discussione ed è stato pubblicato, e prevede un nuovo e moderno ospedale dedicato alle alte complessità, con la capacità di attrarre ricerca e innovazione; questo è l'elemento che consente un continuo miglioramento e adeguamento alle cure sanitarie.

È anche noto che oggi i nostri bravi professionisti sono costretti a operare in strutture vetuste. Sono professionisti che spesso partecipano, in giro per il mondo, anche ad attività importanti ed è sufficiente fare un confronto tra quelle strutture e le nostre per renderci conto che siamo un po' all'anno zero.

Come ho già avuto modo di dire - mi ripeto e chiudo scusa, però non sempre c'è una memoria sufficiente per lo meno da parte mia - per la Città della Salute si spendono circa 50 milioni all'anno di manutenzione; per mettere a posto le strutture, 360 milioni; 360 milioni per tappare dei buchi! In ogni caso, con quell'organizzazione non si crea e non si potenzia l'alta complessità. Il tema è l'alta complessità, il che vuol dire professionisti che lavorano assieme. Gli straordinari e migliori risultati dei nostri medici sono quelli ottenuti quando hanno lavorato assieme. Il futuro della medicina è questo. Immaginare strutture rigidamente separate vuol dire non pensare agli interessi dei pazienti, ma ad altre esigenze. L'obiettivo è questo.

Allo stesso tempo, come ho avuto modo di dire nei giorni scorsi e come sottolineato dal Presidente Chiamparino, saranno salvaguardate tutte le eccellenze e tutte le specificità oggi presenti nella Città della Salute. Le sedi non saranno assolutamente vendute o dismesse. Costruire il Parco della Salute non vuol dire, in sostanza, chiudere o smantellare i vecchi ospedali; ci sarà un polo materno-infantile a misura di bambino; ci saranno tutte le specialità e le eccellenze attuali, solo che potranno lavorare a sistema e in sinergia fra loro: questo è quello che chiede la medicina.

Per quanto riguarda i posti letto complessivi, inoltre, bisogna tenere presente che i vecchi ospedali continueranno, comunque, a ospitare attività sanitarie. Occorreranno i letti per l'alta complessità e il resto verrà, com'è stato detto anche nel documento, ridistribuito al CTO, all'ospedale dell'ASL TO5. Avremo, avrete e avranno tempo di discutere di come riorganizzare il servizio, ma è certo che la media e la bassa attività sanitaria non avverrà in un ospedale dove c'è l'alta complessità, il che mi sembra logico. Quelle attività possono essere svolte in tutti i nostri ospedali che hanno la capacità di occuparsi di questi temi servizi e, in ogni caso, l'alta complessità è erogata da tutti gli ospedali del territorio regionale.

La complessità e l'eccellenza sono a disposizione di tutti. In ogni caso, tutto il percorso che porterà alla realizzazione dell'opera sarà seguito, in prima persona, dai medici e dai professionisti della Città della Salute. Quando dico medici e professionisti della Città della Salute mi riferisco a un gruppo, per evitare che ci sia il prevalere dell'esigenza di qualcuno, perché non sempre le posizioni dei medici coincidono tra di loro, anzi devo dire che l'esperienza di questi anni mi ha portato a fare un'amara constatazione, cioè che molto spesso le posizioni sono divergenti.

Il meccanismo è di questo tipo: avvio del percorso, dialogo competitivo, una commissione dalla stazione appaltante fatta da professionisti, i clinici della Città della Salute, che devono dare attuazione all'indicazione - si tratta di indicazione - dello studio di fattibilità. Su tale studio di fattibilità si effettuerà la presentazione del progetto. La presentazione del progetto farà seguito all'esame di questa commissione, dove oltre ai clinici ci saranno anche esperti informatici, di ambiente e quant'altro. Dopodiché si avvierà un percorso per la costruzione di un progetto più adeguato e in funzione degli obiettivi.

Nel frattempo, con la ristrutturazione e il potenziamento del CTO e la realizzazione dell'ospedale ASL TO5, verrà avviato il lavoro di una ricollocazione e di un migliore utilizzo dei posti letto, sapendo che stiamo parlando di qualcosa che avverrà fra sette-otto anni. Credo che tra sette-otto anni chiunque possa immaginare che, anziché aumentare la degenza media, molto probabilmente si ridurrà, perché da alcuni anni sta succedendo questo.

Penso di essere stato chiaro, in ogni caso il tema è noto. Quello che è certo è che noi non vogliamo ridurre i servizi offerti, ma migliorare la qualità. Affrontiamo, molto spesso, il tema della mobilità passiva e della mobilità attiva, ma la mobilità è determinata dalla qualità delle prestazioni. Se c'è una struttura in grado di integrare le complessità di alto livello legandole alla ricerca, all'innovazione e all'università, è chiaro che abbiamo fatto qualcosa di utile per il futuro.

Se, invece, si vuole restare ancora legati a un passato e non stare al passo con i tempi, vuol dire che abbiamo fatto un'operazione miope e, come tutte le operazioni miopi che riguardano il futuro, rischiano di produrre soltanto danni e, in questo caso, danni ai pazienti ma, ancor di più, danni al sistema sanitario. Questo non è un modo per difendere il sistema sanitario. Non mi riferisco alla Consigliera Batzella, che ha presentato l'interrogazione, ma ci tenevo a fare questa puntualizzazione.

PRESIDENTE

Invito la Giunta a rispettare i tempi delle interrogazioni, tuttavia capisco che l'argomento era delicato e complesso.

OMISSIS

(Alle ore 15.48 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.52)